

PREAMPLIFICATORE E FINALE DI POTENZA

MYSTERE CA11 e PA11

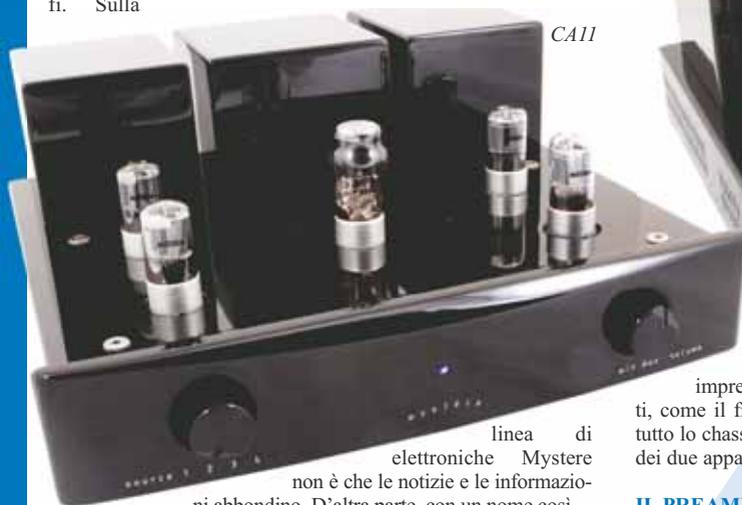
COPPIA MAGICA

Una coppia formata da un pre e da un finale a valvole venduta a poco più di 3000 euro complessivi è sicuramente un'occasione quantomeno interessante e degna di un'attenta valutazione. Se poi gli apparecchi in questione sono anche belli da vedere, con tutto il fascino dei più classici degli ampli a tubi, la cosa si fa ancora più interessante. E chi se ne frega se sono costruiti in Cina! L'importante è che suonino come si deve. E, se è per questo, l'olandese Durob Audio, che è l'azienda progettista e produttrice della linea Mystere, ha più di 30 anni di esperienza alle spalle e costituisce una concreta garanzia.

La Durob Audio, infatti, è legata alla nascita e allo sviluppo di marchi come Prima Luna, Kiseki, Cogelco e in più è distributrice nel Benelux di prodotti di fascia alta come Sonus Faber, Proac, Audia, Norma, Oracle, Krell, Conrad Johnson e molti altri. Perciò, ripeto, ha esperienza da vendere e in aggiunta c'è la passione per la musica e la tecnologia del suo fondatore Herman Van den Dungen. La ricerca della qualità nell'insieme di ogni apparecchio e nei componenti utilizzati si sposa così con un deciso contenimento dei prezzi, reso possibile da vari accorgimenti costruttivi oltre che, con ogni evidenza, dalla fabbricazione in Estremo Oriente. D'altra parte il successo del marchio Prima Luna, per molti aspetti di impostazione e di costruzione simile al Mystere, è lì a dimostrare che la strada del contenimento dei costi e del non-contenimento della qualità complessiva è comunque percorribile. Ogni tanto c'è qualche buona notizia anche per il mondo dell'hi-fi. Sulla

linea di apparecchi elettronici Mystere non è che le notizie e le informazioni abbondino. D'altra parte, con un nome così... Dai listini di Audio Reference, il distributore italiano del marchio, si ricava l'esistenza di due integrati, due preamplificatori e due finali di potenza. Tutti a valvole. Il pre e il finale oggetto di questa prova sono i modelli più economici: il CA11 costa 1500 euro e il PA11 1750 euro. L'accoppiata più potente e costosa è composta dal pre CA21 (1850 euro) e dal finale PA21 (2600 euro, 55 + 55 Watt). I due integrati IA11 e IA 21, che corrispon-

dono, grosso modo, alle due accoppiate di pre e finale, costano rispettivamente 1750 euro e 2500 euro. In complesso, quindi, l'intera gamma delle elettroniche Mystere ha prezzi compresi tra i 1500 e i 2600 euro. Davvero bassi per dei valvolari di qualità. Uno dei modi coi quali la casa contiene i costi è l'uso di un unico chassis per il pre e il finale (e anche per gli integrati). Si tratta di un bel telaio, non troppo ingombrante, ma solido e consistente, accuratamente laccato in nero, di grande semplicità stilistica: un frontalino con un led nel finale e un led e due manopole nel pre; il pianale delle valvole, protette da una massiccia calotta, e, sul retro, i trasformatori; infine, il pannello



CA11



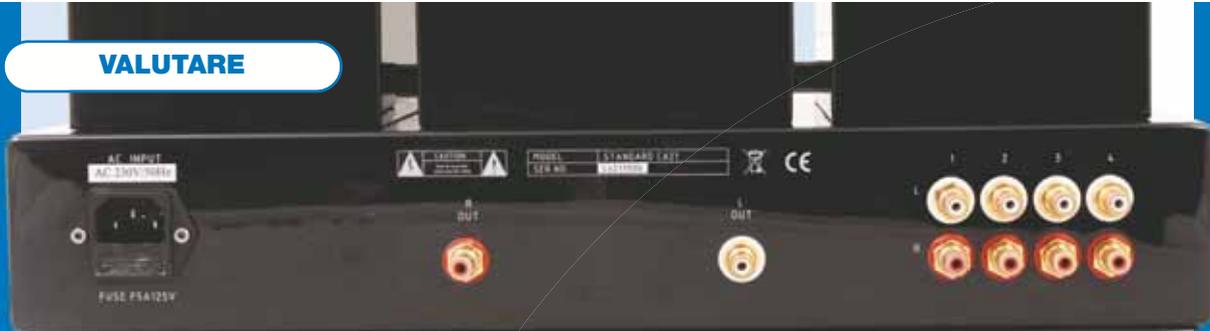
PA11

linea di apparecchi elettronici Mystere non è che le notizie e le informazioni abbondino. D'altra parte, con un nome così... Dai listini di Audio Reference, il distributore italiano del marchio, si ricava l'esistenza di due integrati, due preamplificatori e due finali di potenza. Tutti a valvole. Il pre e il finale oggetto di questa prova sono i modelli più economici: il CA11 costa 1500 euro e il PA11 1750 euro. L'accoppiata più potente e costosa è composta dal pre CA21 (1850 euro) e dal finale PA21 (2600 euro, 55 + 55 Watt). I due integrati IA11 e IA 21, che corrispon-

posteriore per le connessioni del caso. È un'architettura più che classica, il cui design, però, è impreziosito e personalizzato da alcuni tocchi intelligenti, come il frontalino arrotondato e l'assenza di spigoli vivi in tutto lo chassis. Ma vediamo un po' più analiticamente ciascuno dei due apparecchi.

IL PREAMPLIFICATORE CA11

Si tratta di un pre linea superessenziale pensato e costruito con una logica decisamente "audiophile". Utilizza un circuito SRPP (Series Regulated Push-Pull) in modo da ottenere un buon guadagno (19 dB) e una bassa distorsione (0,05%). Non presenta controreazione. Monta una componentistica raffinata come l'attenuatore del volume (24 step) a resistenze, condensatori veloci e a larga banda in polipropilene, cavo in rame rigi-



Il retro del preamplificatore minimalista ma di ottima qualità.

do isolato in seta. Ha 4 ingressi, selezionabili mediante la manopola, tornita dal pieno, presente sul frontale. Non ha la possibilità di essere telecomandato. Non presenta altre regolazioni oltre il selettore di ingresso e l'attenuatore del volume, eccezione fatta per l'interruttore di accensione, posto sulla destra dietro il frontalino. È difficile immaginare un preamplificatore più essenziale di così. Ma l'audiofilo esperto sa che i comandi presenti sono quelli che effettivamente si utilizzano nel 99% dei casi. E allora perché pagare regolazioni che poi non vengono usate? Perché gravare il percorso del segnale di componenti inutili e sonicamente dannosi? È vero, non c'è il telecomando; però così il segnale passa attraverso un'unica resistenza anziché un potenziometro. Insomma, l'integrità del segnale prima di tutto: questo cerca la Mystere e questo desiderano i puristi. Nonostante sia un apparecchio a valvole, il CA11 è anche notevolmente silenzioso: l'orecchio non percepisce ronzii e/o fruscii e le specifiche parlano di un rapporto S/N di ben 104 dB. Le valvole utilizzate sono quattro 6SN7 e una 5AR4. La risposta in frequenza dichiarata si estende dagli 8 Hz ai 200 KHz; l'impedenza di ingresso è di 150 KOhm, mentre quella di uscita è di 592 Ohm. Le dimensioni – ho già avuto modo di dirvi – sono abbastanza contenute: 32 x 20 x 37 cm, mentre il peso arriva ai 15 kg. Insomma, credo che non sia particolarmente difficile farsi un'idea del carattere di questo pre e della filosofia a cui si sono ispirati i suoi progettisti. A questo punto resta solo da verificare se il suono è quello che ci si proponeva di ottenere. Ma prima di passare agli esiti delle prove d'ascolto, diamo una veloce descrizione anche del partner del CA11.

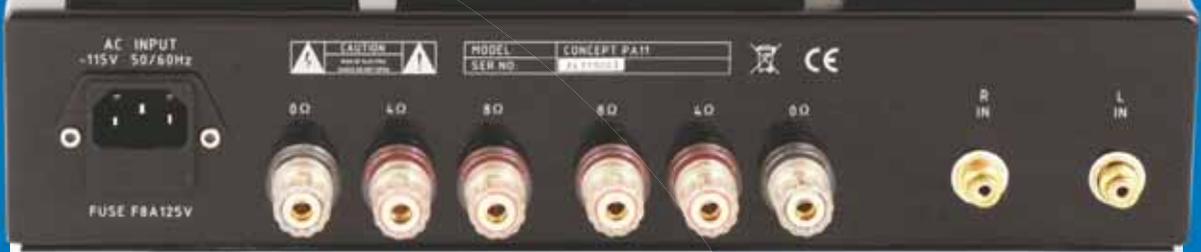
L'AMPLIFICATORE FINALE PA11

Si tratta di un ampli da 40 Watt per canale, progettato e costruito con una logica del tutto analoga a quella del pre. È interamente a valvole, tranne che per il circuito di rettificazione, che è a stato solido. Utilizza quattro 6SN7 e quattro EL34, che – sia detto tra parentesi – sono tra le valvole che maggiormente amo a causa della loro capacità di dare forza al basso, non colorare il suono e sostenere la dinamica. So bene che esistono valvole più blasonate e più chic, ma le EL34 non pretendono di essere il top della raffinatezza, specie quando, come in questo caso, funzionano a pentodo e non a triodo. Nell'insieme, però, la loro presenza è una soluzione di grande completezza che mi ha sempre convinto e continua a convincermi, anche dal punto di vista della finezza. Le specifiche tecniche del PA11, d'altra parte, confermano, per quello che possono valere le misure di laboratorio, la qualità delle soluzioni adottate. La risposta in frequenza va dai 20 Hz fino ai 52 KHz; la distorsione è dello 0,2% a 1 Watt e raggiunge un massimo dell'1% a piena potenza; il guadagno è di 26 dB. È stata utilizzata una piccola dose di controreazione allo scopo di dare maggiore stabilità alla circuitazione. Per quanto riguarda la

regolazione del bias delle valvole finali, smania e ossessione di molti audiofili iperperfezionisti, è stato adottato un circuito, di proprietà della Mystere, di regolazione automatica: l'Adaptive Autobias, ottimizzato per le EL34, ma utilizzabile anche con altri tipi di valvole. In tal modo i pentodi lavorano sempre nella maniera migliore senza bisogno di periodici interventi da parte dell'utente: ci si deve dimenticare di avere a che fare con un finale a valvole. Così si allontanano anche le tentazioni di taratura ossessiva del bias, che è una brutta abitudine di taluni audiofili. Le dimensioni sono identiche a quelle del pre, però il peso del finale è, ovviamente, superiore: 20,5 Kg anziché 15. Messi l'uno accanto all'altro, il CA11 e il PA11, con le valvole coperte dalla calotta di protezione, si distinguono solo per la presenza delle due manopole sul pre. È una soluzione che, sul piano estetico, mi pare decisamente apprezzabile, anche se è sicuramente più affascinante lasciare le valvole scoperte (sicurezza a parte). Per il resto, l'essenzialismo e l'impostazione "audiophile" regnano sovrane anche su questo finale, con l'uso di una componentistica molto selezionata e con l'accorgimento di fare trovare al segnale il minor numero di componenti sul suo percorso. Il PA11 ha perciò solo il led-spia sul pannellino anteriore mentre il pannello posteriore ospita i due pin di ingresso e i sei morsetti di uscita (ci sono il morsetto per gli 8 Ohm e quello per i 4 Ohm), oltre alla vaschetta IEC. L'interruttore di accensione, come nel pre, si trova dietro il frontalino sulla destra.

L'ASCOLTO

Le prove d'ascolto, svolte nella mia solita sala di 100 mc con l'acustica ottimizzata per mezzo di **DAAD** e di **Tube Traps**, hanno mirato non solo alla comprensione del carattere sonico dell'accoppiata Mystere, ma anche di quello di ognuno dei due apparecchi, in modo da potere dare una risposta a chi avesse bisogno solo di un preamplificatore o solo di un finale di potenza da abbinare a componenti, magari a stato solido, già in suo possesso. Per raggiungere questi obiettivi ho utilizzato i due Mystere in impianti composti dal sistema **192** della **North Star** come sorgente, dalle **Sonus Faber Minima** e dalle **Sigma Acoustics Image** come diffusori e col pre **Linestage SE** e coi finali **Monoblock** della **North Star** come partner per le combinazioni valvole-transistor. Cablaggio, tutto **White Gold Sublimis**. La coppia CA11-PA11 ha un suono che ripropone tutte le migliori caratteristiche dei valvolari classici: lucentezza, levigatezza, trasparenza, luminosità diffusa e, nei momenti giusti, soffusa. Insomma, se uno pensa all'archetipo del suono delle valvole, non si allontana di molto, almeno per taluni aspetti, da quello dei Mystere. E badate che già in questi parametri i due apparecchi in prova si muovono su di un livello di raffinatezza decisamente elevato, con la totale assenza di qualunque artificiosità e di qualunque edulcorazione. I valvolari di una volta piacevano anche perché tendevano a render più dolce il suono, immettendovi una



È raro vedere un finale a valvole di questo prezzo curato così in termini di connessioni.

suadanza fatta di arrotondamenti e di morbidezze che non poteva non colpire, specialmente se confrontata con la crudezza, talvolta anche un po' asfittica e spesso metallica, dello stato solido di allora. I Mystere no: loro sono suadenti anche senza ammiccamenti e senza compromessi. Sì, perché i vecchi valvolari -ricordate?- avevano il basso leggero e poco incisivo, il medio-basso piuttosto in evidenza e gli acuti (più o meno) attenuati dai 10000 Hz in su. L'accoppiata CA11-PA11, invece, sfodera una gamma bassa del tutto convincente sia per l'estensione, sia per il corpo, sia, soprattutto, per l'articolazione. È un basso veloce e realistico, che sa essere materico pur restando sempre luminoso e levigato e, ancor più, sa essere ricco di energia e di dinamica. È un basso da valvolari moderni, di quelli che non mettono più l'audiofilo davanti all'alternativa estensione-levigatezza o forzacalore. Anche la gamma media, pur mantenendo tutta la magia del suono valvolare con le sue trasparenze e le sue luci ambrate, ha una naturalezza che nasce da una decisa neutralità e una fluidità fatta di microvariazioni dinamiche accuratamente riprodotte. La gamma alta, a sua volta, è sempre ben presente e rifinita, senza mai diventare fastidiosa e, soprattutto, senza mai andare alla ricerca di facili eufonie mediante più o meno evidenti attenuazioni. Insomma, nell'insieme è un gran bel suono, sicuramente valvolare, ma nello stesso tempo moderno e dinamico. La correttezza timbrica è ineccepibile ed eccellente è anche la trasparenza, testimoniata dal gran numero di informazioni che giungono ai diffusori. La scena acustica non presenta il fianco a nessuna critica, anzi, è un altro elemento di forza di questa coppia: ampia, profonda, ferma e accurata. La potenza è più che adeguata alle necessità della maggior parte degli impianti domestici e viene erogata con grande facilità senza il minimo sforzo. È un suono quasi incredibile se rapportato al prezzo degli apparecchi. Ha fascino e naturalezza, una fatica di ascolto quasi inesistente, una capacità di suadanza e di seduzione davvero notevole. Se a tutto questo si aggiunge una più che buona dinamica, il quadro è completo. Davvero il CA11 e il PA11 insieme sono un inno alla valvolarietà senza i più evidenti limiti di questa. Se proprio devo trovare il modo di fare un appunto, dirò che, rispetto ai miei riferimenti mentali, il suono dei due Mystere mi pare a volte un po' ... stoppato, non libero nel respiro e nelle armoniche come piacerebbe a me. Ma per un'accoppiata da poco più di 3000 euro queste osservazioni sono, più che un appunto, una semplice constatazione.

Anche negli abbinamenti con apparecchi a stato solido i nostri due Mystere se la sono cavata egregiamente, anzi, per taluni aspetti, ancor più egregiamente di quanto fosse logico attendersi. Hanno apportato il meglio della valvolarietà al suono dei loro partner, suono che, peraltro, hanno scrupolosamente rispettato. L'equilibrio, almeno nelle combinazioni che ho provato, è stato pressoché perfetto, in una sorta di gara senza vincitori né vinti,

alla valorizzazione delle qualità sonore delle due tipologie costruttive: la matericità forzata dello stato solido con la levigatezza dei tubi; la velocità e l'accuratezza quasi pignola del transistor con la luminosità e il velluto delle valvole. Un mix davvero eccellente. Tra i due Mystere direi che il pre ha una personalità più tendente ad imporsi rispetto a quella del finale. Insomma, l'accoppiata CA11 + Monoblock è più influenzata dal suono delle valvole che l'accoppiata Linestage + PA11, che è risultata più neutra. Quale delle due combinazioni sia da preferire è impossibile da stabilire a-priori: tutto dipende dai vari impianti, dall'acustica dell'ambiente d'ascolto e dai gusti personali dell'audiofilo. Personalmente penso che per chi vuole cambiare l'intera amplificazione sia da considerare come prima opzione la coppia CA11-PA11, tutta a valvole. Però chi avesse bisogno solo di un pre o solo di un finale credo possa stare tranquillo: faccia pure le dovute prove, perché in hi-fi nulla è scontato, ma senza patemi perché, a mio parere, ben difficilmente avrà sgradite sorprese. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

PREAMPLIFICATORE MYSTERE CA11

Risposta in frequenza:	8 Hz-200 KHz
Rumore:	104 dB
Guadagno:	19 dB
Distorsione:	0,05%
Impedenza di ingresso:	150 KOhm
Impedenza d'uscita:	592 Ohm
Ingressi:	4 RCA
Uscite:	1 RCA
Valvole utilizzate:	4 x 6SN7; 1 x 5AR4
Dimensioni:	320 x 200 x 370 mm
Peso:	15 Kg
Prezzo IVA inclusa:	euro 1.500,00

AMPLIFICATORE MYSTERE PA11

Potenza:	40 + 40 Watt su 8 e 4 Ohm
Risposta in frequenza:	20 Hz - 52 KHz
Rumore:	90 dB
Guadagno:	26 dB
Distorsione:	0,2%
Ingressi:	1 RCA
Uscite:	diffusori 4 e 8 Ohm
Valvole utilizzate:	4 x 6SN7; 4 x EL34
Consumo:	200 Watt max.
Dimensioni:	320 x 200 x 370 mm
Peso:	20.5 Kg
Prezzo IVA inclusa:	euro 1.750,00
Distributore:	Audio Reference - Web: www.audioreference.it